

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

PROGETTO DI FORMAZIONE DEI TUTOR SCOLASTICI

Riferimenti e finalità

Il progetto formativo volto ad accrescere le competenze dei docenti-tutor impegnati nell'alternanza scuola lavoro è definito sulla base dei contenuti del Decreto Direttoriale n.44 – 19/11/2013 recante *Interventi formativi per i docenti delle istituzioni scolastiche impegnate nei percorsi di alternanza scuola lavoro*.

In particolare assume quest'ultima come una “metodologia didattica atta a sviluppare negli studenti la consapevolezza del valore formativo ed educativo del lavoro” (art. 1), ciò che costituisce il riferimento guida dell'intero progetto.

Criteri di fondo

L'impostazione del presente progetto formativo si fonda su tre principi metodologici, peraltro contenuti, in modo esplicito o implicito, nel D.D. 44/2013, ovvero:

1. Il *valore educativo e quindi motivazionale delle esperienze che gli studenti possono svolgere nelle organizzazioni di produzione e di servizio*, in quanto sollecitano la mobilitazione dei talenti e delle risorse di cui sono portatori, consentendo loro di inserirsi nei processi reali della società, sulla base di compiti e progetti di cui colgono il valore e l'utilità, e soprattutto l'ancoramento alla realtà concreta nella sua dinamicità.
2. Il *principio di equivalenza formativa*¹ che rappresenta l'architrave metodologica che consente di superare l'esclusività della didattica disciplinaristica “a canne d'organo” che procede per trasferimento di saperi astratti strutturati per argomenti (unità didattiche), a favore di una pluralità di approcci formali, ma anche informali e non formali, compresa quindi l'esperienza sul campo, quella che si svolge prioritariamente mediante la metodologia dell'alternanza. In tal modo si delinea una cultura progettuale della scuola a carattere pluralistico, dove *si alternano* attività di docenza in aula, attività di laboratorio interno, simulazioni, attività esterne alla scuola, di modo che il curriculum reale risulta essere un combinazione di tali opzioni secondo il criterio di appropriatezza (rispetto al contesto reale del territorio, della scuola, della classe) e di coerenza (in riferimento ad un cammino di crescita organico e progressivo degli allievi).
3. Il *valore dell'alternanza in quanto metodologia che consente di aggregare conoscenze ed abilità disciplinari*, viste non più in modo inerte, bensì come dotazione di risorse che consentono all'allievo di portare a termine compiti, risolvendo i problemi che via via incontra; egli, coinvolgendosi in ruoli reali o simulati, può imparare facendo, vale a dire

¹ Si veda l'art. 2 del Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, N. 139 recante *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*

scoprire la realtà, conquistare in modo personale e sensibile le conoscenze racchiuse in essa, così che risulti possibile riconoscere tali apprendimenti e maturazioni anche sul piano della valutazione formale.

Sulla scorta di tali principi di fondo, il progetto formativo intende muoversi su tre piani:

- Il piano **educativo**: si intende formare i docenti della scuola a cogliere nella strategia dell'alternanza l'opportunità per caratterizzare maggiormente l'esperienza scolastica sui toni dell'interesse, della curiosità e della scoperta, mettendo in moto le risorse personali degli studenti, singoli ed in gruppo, così che essi stessi siano responsabili convinti della propria crescita ed acquisiscano un sapere personale ed un disposizione ad apprendere continuamente.
- Il piano delle **alleanze**: il percorso si propone di definire un quadro stabile e progressivo di alleanze tra la scuola, il mondo economico, sociale, culturale ed istituzionale, intorno ad un progetto educativo e formativo cui concorrono i diversi soggetti della comunità territoriale, ma anche di quelli del settore di riferimento della scuola.
- Il piano della **metodologia**: il percorso mira a formare docenti in grado di padroneggiare le metodologie dell'alternanza scuola lavoro in tutti i loro aspetti: progettuali, gestionali-amministrativi, didattici, valutativi e certificativi.

Il percorso formativo

Si intende realizzare un percorso formativo a carattere laboratoriale, volto a formare una “comunità professionale” di tutor in tema di alternanza scuola lavoro, costituita di due gruppi: i *nuovi docenti* che per la prima volta frequentano un corso di formazione ad hoc, ed i *tutor esperti-promotori* che già si sono formati tramite opportunità precedenti e che verranno coinvolti per le funzioni di coordinamento, accompagnamento e promozione di tale strategia.

L'attività prevede tre azioni:

1. *un percorso formativo* per 3 gruppi di docenti collocati in altrettanti contesti territoriali delle Marche (Civitanova, Ancona e Pesaro);
2. una serie di opportunità di *stage formativi in azienda per i tutor scolastici*, finalizzati a far comprendere loro in modo diretto la realtà dell'impresa e del lavoro, soggetta com'è a continui cambiamenti;
3. un *evento finale pubblico* di presentazione dei progetti e dei relativi esiti conseguiti mediante la loro reale applicazione.

Al centro del percorso formativo strutturato in tre incontri per ciascuno dei 3 nuclei territoriali previsti, vi sono i progetti di alternanza realizzati negli incontri-laboratori, sia nella loro struttura formale sia negli esiti che avranno saputo perseguire tramite applicazione concreta. Questi progetti – nella forma del *project work* - costituiranno nel contempo la principale evidenza (prova) sulla quale effettuare la valutazione così da accertare le competenze acquisite dai docenti, così come richiesta dall'art 3, punto 6, del DD. n.44 – 19/11/2013.

Tenuto conto della rilevante esperienza di alternanza scuola lavoro svolta sino ad ora nel contesto delle Marche, nel caso di docenti già impegnati da tempo in attività di alternanza, che hanno già seguito attività formative similari, verranno riconosciuti i loro interventi come evidenze equivalenti

ai fini della certificazione delle competenze del *tutor dell'alternanza scuola lavoro*. In tal modo, i docenti tutor potranno sperimentare direttamente le prassi di formazione, valutazione e certificazione che rappresentano buona parte dell'innovazione metodologica dell'intero sistema educativo.

Al termine del percorso, e precisamente nel mese di settembre, tali progetti verranno presentati in un incontro conclusivo così da consentire il confronto e la diffusione delle attività svolte.

I nuovi docenti ed i tutor esperti-promotori saranno dotati di una guida metodologica, ispirata al manuale elaborato dalla Regione Marche che risulta pienamente coerente con le indicazioni metodologiche previste dal D.D. 44/2013, specie per ciò che concerne la valutazione (da realizzare in forma congiunta con i tutor aziendali) e la certificazione. La formula progettuale prevederà un formato comune, e la possibilità di variare le modalità dell'intervento a seconda di settori e dei contesti, così da valorizzare al meglio le peculiarità e le opportunità locali.

Tutti i materiali metodologici ed progetti realizzati, sotto forma di Unità di apprendimento (UdA), saranno depositati in un sito web accessibile a tutti, così da rappresentare lo strumento per l'aggiornamento, il confronto e la disseminazione delle pratiche adottate e animare in tal modo una comunità professionale di tutor di alternanza scuola lavoro, che continuamente si rinnova tramite ingressi ed accompagnamenti.

Le attività formative verranno registrate così da poter essere poste in rete ed usufruite anche successivamente da docenti che vogliono impegnarsi nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

Il percorso formativo avrà la seguente impostazione di massima:

<i>FASI</i>	<i>ATTIVITÀ</i>	<i>SPECIFICAZIONI</i>
<i>Preparatoria</i>	Modulo per docenti esperti in preparazione dei corsi territoriali per nuovi docenti	Un incontro regionale di 4 ore, da tenersi nel mese di febbraio 2014, sulla base di una guida elaborata dai docenti responsabili del percorso
<i>Formativa</i>	Modulo base per nuovi docenti, in tema di progettazione, gestione e valutazione-certificazione dei progetti di alternanza scuola lavoro	Per ognuno dei 3 nuclei territoriali, si prevedono tre incontri di 4 ore ciascuno, collocati tra il mese di febbraio ed il mese di marzo 2014, sulla base della metodologia proposta (vedi linea guida della Regione Marche)
<i>Consuntiva e valutativa</i>	Incontro conclusivo di presentazione dei progetti e relativi esiti reali, anche con valore di evidenza circa l'accertamento delle competenze acquisite dai docenti.	Un incontro per ognuno dei 4 nuclei territoriali, da svolgersi nel mese di settembre 2014

Il corso sarà rivolto agli istituti tecnici e professionali, ma anche ai licei che ne facciano richiesta, così da estendere questa prassi metodologica in ogni ambito del secondo ciclo degli studi.

Gli stage formativi in azienda per i tutor scolastici hanno lo scopo di far conoscere loro per primi la realtà in cui gli studenti saranno inseriti per lo svolgimento delle attività formative in alternanza. Per la realizzazione di tali stage, verranno coinvolte prioritariamente le associazioni di impresa e professionali, così da sviluppare un rapporto sinergico che faccia del rapporto scuola-lavoro uno snodo decisivo della metodologia formativa.

Tenendo conto delle esperienze svolte nel contesto Marchigiano, verrà ripresa ed estesa l'iniziativa del *Club delle imprese formative*, allo scopo di fornire un riconoscimento formale alle imprese che si distinguono per disponibilità, capacità pedagogica ed esperienza.

L'organizzazione

L'organizzazione prevede i seguenti elementi:

1. Un **gruppo guida** del progetto, composto da dirigenti scolastici e rappresentanti della direzione scolastica regionale.
2. Il **gruppo dei tutor esperti-promotori**.
3. **Quattro gruppi territoriali di nuovi docenti**.

È inoltre necessario un **sito web** nel quale depositare i materiali ed i progetti del corso.

I responsabili metodologici del corso sono **Dario Nicoli** ed **Arduino Salatin** che si avvarranno anche dei loro collaboratori.